

BIBIONE Il sindaco replica alle critiche di don Vena sui disagi patiti

Codognotto al parroco: «Rispetti le istituzioni»

Marco Corazza

BIBIONE

Botta e risposta tra il parroco di Bibione, don Andrea Vena, e il sindaco di San Michele al Tagliamento

DOPO GLI ALLAGAMENTI

«Farò un incontro sui problemi idraulici»



mento Pasqualino Codognotto. All'indomani della pubblicazione sul bollettino parrocchiale di "una Bibione ferita, sul finire dell'estate, per gli allagamenti e sulla informazione tardiva dell'amministrazione comunale sul caso della bambina colpita da malaria", la cui causa la si voleva imputare proprio a qualche zanzara nella località turistica, il primo cittadino di San Michele si è sentito colpito e ha deciso di replicare immediatamente alle parole del sacerdote.

DISAGI SUL LITORALE

Botta e risposta sui disagi patiti a Bibione per allagamenti e allarme malaria

«Leggo sulla stampa le dichiarazioni del parroco di Bibione - scrive Codognotto - il quale deve rispettare le responsabilità e il lavoro degli altri e non porsi sopra tutto e tutti, ritenendo di avere sempre la verità in tasca. Rispetti altresì la nostra comunità, quella che, quale sindaco, rappresento, e verso la quale

l'impegno, non solo mio ma quello di tutta l'amministrazione è massimo. Un popolo, il nostro, che lui deve imparare a conoscere e, lo ripeto, rispettare. Farò un incontro pubblico per spiegare i problemi che ancora abbiamo per lo smaltimento dell'acqua».

Codognotto si è sentito sul banco degli imputati dopo avere letto le parole del parroco: «Sono stato tardivo nel comunicato del caso di malaria? Ho dato le informazioni solo dopo essermi confrontato con la nostra Asl e in particolare con il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria; farei lo stesso anche adesso. E lo rifarei perché le mie azioni e le mie responsabilità devono correlarsi con il mio ruolo di autorità sanitaria locale: e cioè l'informazione deve essere seria e qualificata. Concludo con l'auspicio e la speranza che ognuno faccia il possibile per migliorare le condizioni dei cittadini facendo bene quello che nella vita ha scelto di fare».

L'opinione del parroco non sarebbe però isolata. I commercianti di Bibione hanno chiesto un incontro pubblico per il problema degli allagamenti causati dalle abbondanti piogge dell'ultima settimana. Sul piede di guerra anche gli amministratori di condomini che stanno quantificando i danni subiti e molti cittadini che anche su Facebook hanno manifestato pieno appoggio al parroco.

© riproduzione riservata

VENETO ORIENTALE

Ambiti di caccia, i Comuni votano contro Venezia

I Consigli comunali del Veneto Orientale votano un ordine del giorno a difesa degli ambiti di caccia, le competenze della Città Metropolitana e il calendario venatorio limitato a tre giorni fissi la settimana. Una proposta di caccia, quindi, diversa da quella sostenuta dalla Regione. Il primo consiglio comunale a votare è stato quello di Noventa di Piave e nei prossimi giorni si accingono a farlo Musile, Comune del vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin, San Donà, Annone Veneto, San Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro. Giovedì sera, in un'aula consiliare affollata di cacciatori, il consiglio comunale di Noventa ha votato il documento proposto dalla Federaccia della Venezia Orientale e Città Metropolitana sulla pianificazione venatoria, sul nuovo Piano Faunistico Venatorio, mantenimento degli attuali 5 ambiti territoriali di caccia, modifica al calendario venatorio, caccia alla selvaggina stanziale tre giornate fisse a settimana e non tre a scelta su cinque, sulla densità venatoria, ovvero un cacciatore ogni 19 ettari, riconferma poteri delegati alla provincia ora Città Metropolitana. «A proposito dei poteri delegati alla Città Metropolitana - ricorda Luciano Babbo di Federaccia - la Corte Costituzionale con sentenza dello scorso giugno ha bocciato la legge Regionale n.18 del Giugno 2016; così detta "mobilità indiscriminata" (nomadismo venatorio). Sulla riconferma delle deleghe alla Città Metropolitana il Consiglio Regionale ha diversamente concentrato tutti i poteri alla Giunta regionale con la Legge 8 agosto 2017. Federaccia userà tutti gli strumenti di convinzione affinché sia salvaguardata la caccia programmata come da legge 157 nazionale e 50 regionale, contrari alla legge regionale n. 27 dell'8 agosto 2017. E ieri si è aperta la stagione venatoria generale, una tra le più brutte del dopo guerra, piena di incertezze, ricorsi alla Magistratura e promesse non mantenute».

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Business innovativi
Ne parla Apindustria

PORTOGRUARO - Apindustria Portogruaro promuove per oggi alle 1, il seminario gratuito "Creare Business Innovativi". L'evento si svolgerà in Municipio e vedrà la presentazione di un progetto di formazione professionale il quale verrà finanziato attraverso il Fondo Fse che accompagnerà le aziende nella scoperta e l'applicazione di tali modelli. Inoltre verrà illustrata la metodologia del Modello Canvas, strumento strategico che utilizza il linguaggio visuale per creare e sviluppare modelli di business innovativi, ad alto valore. La partecipazione all'evento è gratuita. Per info Studio Xforma 0421.1776826. (T.Inf)

PORTOGRUARO Arrestato mentre transitava davanti alla caserma dei carabinieri

A 19 anni con un etto di "maria" in auto

IN UN SACCHETTO

La droga nascosta nel bagaglio



PORTOGRUARO - Tradito dalla indecisione mentre con l'auto transita davanti alla caserma dei carabinieri di Portogruaro: un 19enne di Zoppola viene arrestato con un etto di marijuana nel bagagliaio. Con ogni probabilità il 19enne di Zoppola non sapeva nemmeno dove stava passando forse diretto in centro città: se ne è accorto sabato, quando i militari sono usciti per il turno di servizio. E di fatti non appena ha incrociato la "Gazzella", il giovane ha rallentato improvvisamente, catturando l'attenzione della pattuglia per una manovra troppo repentina e all'apparenza senza alcun senso.

All'auto è stato quindi intimato l'alt e quando il ragazzo alla guida ha accostato e si è fermato per lui è andata di male in peggio. Alla vista delle divise il 19enne ha iniziato a tremare, dimostrando una forte preoccupazione, non riuscendo a dissi-

mulare il forte disagio. Tutti elementi che hanno convinto gli investigatori ad andare a fondo

con le verifiche, sottoponendo il veicolo a un controllo accurato. A suo favore comunque non deponavano certo i precedenti a carico emersi dalla consultazione delle banca dati interforze. Ed ecco spuntare un sacchetto di nylon nascosto sotto al bombolone del gpl, nel baule della sua macchina. La sorpresa è arrivata quando i carabinieri hanno scoperto che vi erano celati appunto ben 100 grammi di marijuana. Ma sono stati trovati anche numerosi ritagli di cellophane, normalmente usati per confezionare lo stupefacente in dosi, oltre a un bilancino elettronico di precisione. Il sospetto dell'Arma è che il giovane fosse arrivato in riva al Lemene per spacciare a domicilio. Del

resto dopo i 4 arresti degli ultimi giorni tra Pordenone, Zoppola, Cordenons e Cinto Caomaggiore, il 19enne avrà pensato di potersi ritagliare una fetta di mercato. Non aveva fatto i conti con i carabinieri che lo hanno arrestato. Per lui il Pm ha quindi disposto gli arresti domiciliari nella sua abitazione a Zoppola. Le indagini continuano a cavallo di Veneto e Friuli Venezia Giulia. I carabinieri sono certi di aver scovato un importante traffico di droga, con acquisti spesso effettuati ad Amsterdam attraverso il web e più precisamente la rete "Darknet", il lato oscuro di internet che permette agli utenti di comunicare praticamente o quasi indisturbati e di svolgere affari illeciti. Non si esclude che anche quest'ultimo arresto possa essere in qualche modo collegato agli altri. (M.Cor)

© riproduzione riservata